

pensare al destino delle cose e degli uomini: il mausoleo di Diocleziano serve, da secoli, ai riti di quella fede cui il potente sovrano si sforzò con ogni mezzo di distruggere.

Un altro gioiello ammirabilissimo tra le antichità di Spalato è il tempio d'Esculapio, ridotto a battistero. È piccolo ma geniale, taluni anzi lo ritengono, come purezza di stile, superiore all'ex mausoleo. È lungo 10 metri, largo 8 e sorge su una base di grossi blocchi alta un metro e mezzo, che, dinanzi la porta, si protende in un piccolo piazzale. Il suo profilo esterno purissimo vi esalta: ricche ne sono le decorazioni: i due stipiti, alti 6 metri e mezzo, e l'architrave costano di tre soli blocchi di granito.

Pur troppo, anche questo edificio è circondato, quasi nascosto, da casupole moderne. Anzi, una brutta catapecchia si appoggia al muro posteriore, fregiato d'una corona imperiale d'alloro, in bassorilievo. In tutto il palazzo è l'unico ricordo delle insegne imperiali. Per vederlo conviene recarsi al piano superiore della casa al numero 342 in via Magnacca. Quei poveri inquilini non comprendono che cosa abbiano poi da vedere « i signori » che picchiano tanto frequentemente alla loro porta...

Sul piccolo piazzale del tempietto, a destra della porta, si conserva un sarcofago di pietra. Per alcuni anni si credeva che fosse il sarcofago di Diocleziano. Ma è troppo modesto, perchè abbia accolte le ceneri di un imperatore di quella tempra artistica. È accettabile invece che, in quell'urna modesta, riposino le ossa del vescovo Giovanni di Ravenna, primo vescovo di Spalato che, nel VI secolo, consacrò il mausoleo pagano al culto cristiano. Il sarcofago di Diocleziano sarà stato un monumento preziosissimo cui i barbari si saranno affrettati di porre al sicuro da ulteriori invasioni... Sì, noi ci figuriamo il sarcofago del figlio di Giove,